



Ordine Equestre
Santo Sepolcro di Gerusalemme
Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica



Via Crucis

Gravina in Puglia - Piazza Benedetto XIII

Sabato 28 Marzo 2020

Presiede la Via Crucis:

l'Arcivescovo S.E. Mons. Giovanni Ricchiuti

Vescovo di Altamura - Gravina - Acquaviva delle Fonti

Immagine di copertina:

Il Crocifisso ligneo di fine '800 riportato sulla copertina del libretto è presente nel Santuario-Parrocchia Madonna delle Grazie in Gravina (La tradizione popolare racconta che salvò Gravina dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale)

Le immagini delle stazioni si riferiscono alla “**Via Crucis**”, opera lignea di scultore di Ortisei, presente nella Parrocchia dei S.S. Nicola e Cecilia in Gravina.

Testi di Mons. **Don Giovanni Bruno**

Priore della Delegazione Gravina - Altamura

Presentazione

Carissimi Cavalieri e Dame, questo libretto offre spunti di meditazione per la Via Crucis di Luogotenenza dell'Anno Domini 2020, ma, nel contempo, può essere un ausilio spirituale alla Via Crucis quotidiana per trasformare ciascuno in un "uomo rinnovato", pronto a vivere fino in fondo la Gerusalemme terrena nell'aspettativa di sperimentare la Gerusalemme celeste.

La fragilità della nostra umanità e il buio dell'impotenza, spesso, ci portano a rigettare le croci quotidiane: il Signore ci prende per mano e ci insegna a vivere la fede anche nella prova del dolore e nella tragedia della desolazione, secondo lo stile fidente della Vergine Maria.

La Via Crucis ci chiama a interiorizzare la mistica di un'esperienza antica, l'esperienza di Gesù di Nazareth verso il Golgota, e trasfonda nel presente la storicità delle "stazioni" di Cristo per sconvolgere l'essenza intima della nostra umanità: si tratta di un'esperienza "marchiante", rivolta agli uomini di tutte le generazioni e destinata a perpetuarsi in ogni epoca della storia, fino alla fine dei tempi.

La Via Crucis è via vitae, ossia via della vita piena, che trasforma la croce degli uomini, emblema d'ignominia, in croce gloriosa di Cristo, evento fecondo di salvezza.

Questa pia virtù chiama l'uomo ad accogliere il dono della speranza nella dimensione del mistero di Dio, che, entrato nella precarietà del recinto dell'uomo, ne assume le sembianze per accompagnarlo verso la pienezza dell'Amore. E poiché il Signore Gesù ha vissuto la Sua vita e la Sua morte come dono di Sé, il Suo corpo è stato trasfigurato nella vita nuova della risurrezione, promessa generosamente a tutti gli uomini.

Possiamo, perciò, affermare che la Via Crucis è insieme cammino di dolore e sentiero di luce.

A nome della Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica, desidero ringraziare S.E.Rev.ma Mons. Giovanni Ricchiuti, Vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti, per la condivisione e conduzione religiosa dell'evento, e il Rev. Mons. Don Giovanni Bruno, Priore della Delegazione di Gravina-Altamura, per la fatica della preparazione dei testi del libretto e per l'impegno del servizio reso.

Assecondando le intenzioni dei Successori di Pietro, la Chiesa Cattolica concede l'indulgenza a chi partecipa a questa Santa devozione con la preghiera di pentimento, la confessione sacramentale e la comunione eucaristica.

Auguro a tutti di approfittare di questo lauto "banchetto spirituale".

Bari, Domenica del Signore 1° marzo 2020, Festività di Sant'Albino, Vescovo di Vercelli

Cv. Gr. Cr. Prof. Notaio Ferdinando Parente
*Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica
dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme*

Prefazione



GIOVANNI RICCHIUTI

ARCIVESCOVO-VESCOVO
DI ALTAMURA - GRAVINA - ACQUAVIVA DELLE FONTI

Dame e Cavalieri carissimi dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme,

ci apprestiamo a intraprendere un cammino tortuoso e difficile seguendo il Cristo, caricato di una croce, che sale da Gerusalemme verso il Calvario.

I Vangeli ci raccontano sin nei più drammatici particolari di questa "Via della Croce" con le sue "Stazioni" e da molti secoli, in modo speciale lungo il tempo quaresimale, il popolo di Dio fa memoria di quel viaggio vissuto da Gesù tra sofferenze, umiliazioni e dolori.

La "Via Crucis" è la strada che Dio ha pensato per questo suo amato Figlio, una strada necessaria perché si realizzasse il progetto di salvezza per l'umanità, una strada che anche noi siamo chiamati a percorrere per comprendere ancora più profondamente l'immenso e infinito amore di Dio, attraverso la passione-croce-risurrezione del suo Figlio Gesù.

Benvenute e benvenuti a Gravina, sorelle e fratelli dell'O.E.S.S.G., per questa vostra speciale Via Crucis, tra le sue antiche strade che tanto ricordano le strade di Gerusalemme!

Vi auguro, unitamente ai vostri Priori don Giovanni Bruno (che ringrazio per la preparazione dei pensieri e delle preghiere) e Don Michele Lorusso, di vivere una vita cristiana in intima comunione con "Colui che con i segni della passione vive immortale" per annunciare che solo morendo con Cristo vivremo con Lui!

Con una mia speciale benedizione.

Gravina in Puglia, 28. 03. 2020

V Domenica di Quaresima

+ Giovanni Ricchiuti
+ Arcivescovo

C.: *Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.*

T.: *Amen*

C.: *L'amore di Cristo sia in tutti voi*

T.: *e con il tuo spirito*

C.: Ripercorriamo con umiltà il cammino della croce, insieme a Cristo, sui non pochi calvari, che la nostra vita contemporanea ci offre.

La passione di Gesù ci rimandi alla sofferenza di tanti fratelli perseguitati, sparsi nel mondo, che, per una fedeltà al proprio credo, alla propria missione, subiscono vessazioni, torture, processi sommari e condanne a morte.

Gli odi razziali, i fanatismi religiosi, le intolleranze, spesso criminali, sono segno di una umanità malata, che stenta a guarire.

Il dono di Cristo, frutto dell'Amore, diventi sostegno per chi soffre, viatico per chi cerca la propria strada, braccia spalancate per chi pensa di essere abbandonato al proprio destino.

Sulla croce non c'è un uomo morto, ma un uomo che sta per risorgere. Da ciò nasce la nostra speranza: noi crediamo in Te, uomo della croce, Tu ci sostieni e ci indichi la strada.

C.: *Confesso a Dio onnipotente...*



PRIMA STAZIONE

Prima Stazione

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

C.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T.: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

1° Lettore: “Si è lasciato maltrattare, senza opporsi e senza aprir bocca, docile come un agnello condotto al macello, muto come una pecora davanti ai tosatori, è stato arrestato, giudicato e condannato, ma chi si è preoccupato per lui? è stato eliminato dal mondo dei vivi, colpito a morte per i peccati del suo popolo” (**Isaia 59, 7-8**).

“Pilato domandò: “Che farò dunque di Gesù, detto Cristo?”. Tutti risposero: “In croce!”. Pilato replicò: “Che cosa ha fatto di male?”. Ma quelli gridavano ancora più forte: “In croce! In croce!” Quando vide che non poteva far niente e che anzi la gente si agitava sempre di più, Pilato fece portare un po’ d’acqua, si lavò le mani davanti alla folla e disse: “Io non sono responsabile della morte di quest’uomo! Sono affari vostri!” (**ML 27, 22-24**).

2° Lettore: Signore Gesù tu ci hai detto: quanto angusta è la porta e stretta la via che conduce alla vita, e pochi sono coloro che la trovano (Mt 7, 14)... Aiutaci a rinnegare noi stessi, a prendere ogni giorno la nostra croce, ad accettare con coraggio la via stretta della tua sequela, a spogliarci di tutta la zavorra della nostra autosufficienza ipocrita, dei nostri idoli e di quella religiosità solo apparente, che ci impedisce di amarti al di sopra di tutto e di tutti. Perdona le nostre colpe passate e preservaci da quelle future.

Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Padre nostro.. Ave Maria.. Gloria al Padre

*1. O Signore, sei innocente, ma Pilato ti condanna:
noi che pur gridammo osanna, ora ingrati ti accusiam.*

**Rit. Di mille errori siam tutti rei
pei tuoi dolori, signor pietà**



SECONDA STAZIONE

Seconda Stazione

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

C.: *Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

T.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

1° Lettore: *“Ha preso su di sé le nostre malattie, si è caricato delle nostre sofferenze, e noi pensavamo che Dio lo avesse castigato, percosso e umiliato. Invece Egli è stato ferito per le nostre colpe, è stato schiacciato per i nostri peccati. È stato punito, e noi siamo stati salvati. È stato percosso, e noi siamo guariti” (Isaia 53, 9-5).*

Pilato fece condurre fuori Gesù. Poi si mise seduto su una tribuna nel luogo chiamato “Lastricato”. Era la vigilia della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse alla folla: “Ecco il vostro re!”. Ma quelli gridarono: “A morte! A morte! Crocifiggilo!”. Allora le guardie presero Gesù e lo fecero andare fuori della città costringendolo a portare la croce sulle spalle” (cv 19, 13-1.7).

2° Lettore: *Quante volte, confusi nella folla, abbiamo anche noi gridato al Pilato di turno, “A morte! A morte! Crocifiggilo!”. Abbiamo dimenticato facilmente la tua innocenza e la tua vita spesa, beneficiando tutti. La tua parola scomoda ci mette a nudo e ci fa scoprire che come discepoli cerchiamo da Te solo dolcezze e comunicazioni soavi, il che non è certamente rinuncia a noi stessi e nudità di spirito, ma ingordigia spirituale. Con processi farsa abbiamo condannato tanti innocenti, senza possibilità di difesa e di appello, ci siamo improvvisati giudici capaci di condannare a cuor leggero, con la presunzione di voler togliere la pagliuzza dall'occhio dell'altro, senza accorgerci della trave che è nel nostro occhio. Perdonaci o Signore, per tutte le volte che abbiamo gettato fango sui nostri fratelli e abbiamo osato linciare qualcuno, solo perché diverso da noi, nel colore della pelle, nella religione e nella condizione sociale.*

Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Padre nostro.. Ave Maria.. Gloria al Padre

*2. O Signore, quella croce sulle spalle tanto affrante
più del mondo ti è pesante, pur bramata con ardor.*

**Rit. Di mille errori siam tutti rei
pei tuoi dolori, signor pietà**



TERZA STAZIONE

Terza Stazione

GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

C.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

1° Lettore: *“Il Signore aveva detto: “Questo è il mio popolo, sono figli miei e non mi deluderanno”... Non ha mandato un altro in aiuto, nemmeno un angelo, ma lui stesso ha voluto salvarli” (Isaia 63, 8-9).*

“Dio vi ha scelti perché vi comportiate come Cristo quando morì per voi. Egli vi ha lasciato un esempio da seguire. Egli non ha mai fatto un peccato, con le sue parole non ha mai imbrogliato nessuno. Quando lo offendevano, non offendeva; quando lo facevano soffrire, non parlava di vendetta, ma aveva fiducia in Dio che giudica con giustizia. Egli ha preso su di sé i nostri peccati e li ha portati con sé sulla croce, per farci morire riguardo al peccato e farci vivere una vita giusta. Le sue ferite sono state la vostra guarigione” (1 Pietro 2, 21-24).

2° Lettore: Tu, Signore, sei nella polvere, oppresso dal peso dei nostri peccati. La tua onnipotenza cede il passo alla nostra fragilità. Sordi ad ogni invito, abbiamo continuato imperterriti nei nostri errori, abbiamo lasciato la strada della vita e scelta la strada della morte. La luce è umiliata dalle nostre continue tenebre, ma tu Signore non ti lasci scoraggiare dai nostri ripetuti rifiuti e non ti rassegni davanti ai nostri tradimenti. Quella polvere è il risultato del nostro orgoglio, del nostro narcisismo inconcludente, che continuamente ci umilia e ci riporta alla nostra verità di uomini sconfitti, nell'arena della nostra stupida prosopopea. Donaci la forza di alzarci, davanti ad ogni caduta e di riprendere il cammino verso la luce. Fa' che la tua Chiesa si offra a te, come sacrificio vivo e santo e sperimenti sempre la pienezza del tuo amore.

Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Padre nostro.. Ave Maria.. Gloria al Padre

*3. Signore la tua croce, nella polvere ha prostrato
il tuo corpo insanguinato, che l'amor va ad immolar.*

**Rit. Di mille errori siam tutti rei
pei tuoi dolori, signor pietà**



QUARTA STAZIONE

Quarta Stazione

GESÙ INCONTRA LA MADRE

C.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T.: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

1° Lettore: “A che cosa posso paragonarti, la tua situazione non ha confronti. Quali altri casi potrò ricordare per consolarti, mia povera figlia di Sion? La tua rovina è grande, come il mare, e nessuno potrà consolarti... Tutti quelli che passano per le strade applaudono alla tua rovina, fischiano e scuotono la testa alle tue spalle...” (**Lamentazioni 2, 13-15**).

“Simeone parlò a Maria, la madre di Gesù: Dio ha deciso che questo bambino sarà occasione di rovina o di risurrezione per molti in Israele. Sarà un segno di Dio, ma molti lo rifiuteranno: così egli metterà in chiaro le intenzioni nascoste nel cuore di molti. Quanto a te, Maria, il dolore ti colpirà come colpisce una spada” (**Lc 2, 34-35**). “Voi fate il bene a sopportare con pazienza le sofferenze, è una grazia di Dio. Dio vi ha scelti perché vi comportiate come Cristo quando morì per voi. Egli vi ha lasciato un esempio da seguire” (**1 Pietro 2, 18-21**).

2° Lettore: O Gesù, l'incontro con la tua mamma ti ha fatto ricordare tutte le carezze, le attenzioni che Lei da sempre aveva riversato su di Te. Lei sa benissimo della tua innocenza, conosce bene il tuo cuore aperto all'amore verso tutti, che non ha mai scartato nessuno e che ha accolto gli ultimi, i senza voce, i peccatori, i malati e perciò non capisce tutti gli insulti, gli sputi, gli schiaffi, la corona di spine accuratamente conficcata sul tuo capo con crudeltà, il tuo corpo segnato a sangue dal terribile flagello. Le sue lacrime sono un richiamo al vecchio Simeone che aveva predetto che una spada avrebbe trafitto il suo cuore e la sua anima. Ti avrebbe voluto sottrarre alla tua passione, ma sapeva che Tu eri nel mondo, per fare della tua vita un'offerta al Padre, come agnello immolato per la salvezza dell'uomo. Le sue lacrime si uniscono alle lacrime di tante mamme che lungo i secoli hanno visto i propri figli perseguitati, umiliati, mutilati, insultati e uccisi in campi di sterminio, sotto i bombardamenti di guerre assurde e in attentati terroristici o programmati dalla malavita organizzata. Per intercessione della Madre tua, raccogli le lacrime di tutte le mamme del mondo e consolaci della tua consolazione divina, perché da te confortati, diffondiamo le ragioni del nostro amore.

Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.
Padre nostro.. Ave Maria.. Gloria al Padre

4. O Signore, la tua mamma viene incontro al tuo dolore ed ancora t'offre il cuore, che a Betlemme ti cullò.

**Rit. Di mille errori siamo tutti rei
pei tuoi dolori, signor pietà**



QUINTA STAZIONE

Quinta Stazione

GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

C.: *Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

T.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

1° Lettore: *“Pietà di me, Signore, sono un uomo distrutto... Per il dolore mi mancano le forze, sento disfarsi anche le mie ossa, sono deriso dai miei avversari e, più ancora, dai miei vicini. Faccio paura a chi mi conosce e fugge via chi m’incontra per strada. Sento quel che dicono di me, da ogni parte parole tremende. Congiurano tutti contro di me, hanno deciso di farmi morire” (Salmo 30, 10, 12-14)*
“Gesù disse ai suoi discepoli: “Se qualcuno vuol venire con me, smetta di pensare a se stesso, prenda la sua croce e mi segua” (Mt 16, 24).

“Lungo la strada, fermarono un certo Simone, originario di Cirene, che tornava dai campi. Gli caricarono sulle spalle la croce e lo costrinsero a portarla dietro a Gesù” (Lc 23, 26).

2° Lettore: Signore, dopo una giornata di lavoro intenso, stavo tornando stanco alla mia famiglia. Sono stato sempre un uomo discreto e poco interessato ai fatti degli altri. Davanti ad una folla che si ammassava, ho preferito sentieri più umili. Ho capito vagamente che era in atto una sentenza di morte e mi dispiaceva vedere gente che piangeva da una parte e soldati abbruttiti, che ti colpivano con crudeltà e senza un minimo di pietà. Sollevatomi sulla punta dei piedi, per incrociare il mio sguardo con il tuo, mi sono sentito sequestrato e costretto a portare la tua croce dietro a Te. La croce era veramente pesante e guardando il tuo volto sfigurato, ho intravisto nei tuoi occhi tanta delicatezza e amore, insieme a sentimenti di gratitudine. Tu innocente, condannato a morte, mi sussurravi nel cuore, che quella croce non era segno di fallimento di una vita, ma trionfo di un Amore, che avrebbe generato salvezza per tutta l’umanità. Guarda, Dio onnipotente, l’umanità sfinite per la sua debolezza mortale, e fa’ che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio.

Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Padre nostro.. Ave Maria.. Gloria al Padre

*5. O Signore Onnipotente, più non reggi a tante pene:
chiedi all’uomo di Cirene, che t’aiuti sul sentier.*

**Rit. Di mille errori siamo tutti rei
pei tuoi dolori, signor pietà**



SESTA STAZIONE

Sesta Stazione

GESÙ È SOCCORSO DALLA VERONICA

C.: *Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

T.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

1° Lettore: *“Mosè chiese al Signore: “Lasciami vedere il tuo volto!”. Il Signore gli rispose: “Farò passare davanti a te tutto il mio splendore. Davanti a te proclamerò il mio nome: “Signore”. Ma tu non potrai vedermi in faccia e restare in vita... la mia faccia non si può vedere!” (Esodo 33, 17-23).*

“Non aveva né dignità né bellezza, per attirare gli sguardi. Non aveva fascino, per richiamare l'attenzione. Noi l'abbiamo rifiutato e disprezzato; come un uomo pieno di sofferenze e di dolore. Come uno che fa ribrezzo a guardarlo, che non vale niente; non lo abbiamo tenuto in considerazione” (Isaia 53, 2-3).

“Filippo, sono stato con voi per tanto tempo e non mi conosci ancora? Chi ha visto me ha visto il Padre...” (G 14, 9).

2° Lettore: Nel tuo volto sfigurato si fa fatica a riconoscere la bellezza del Figlio di Dio. Un volto tumefatto, pieno di lividure, segnato da tanti insulti e sputi, da numerose ferite, grondanti sangue, con sul capo una pungente corona di spine, conficcata con canne, da soldati avvezzi ad ogni brutalità. Sembra il volto sfigurato anche dai tanti peccati della nostra umanità, che nonostante i continui inviti alla vita nuova e bella del vangelo, continua imperterrita a voltare le spalle alla Luce vera, venuta nel mondo, preferendo brancolare nelle tenebre del peccato e della morte. Ma i tuoi occhi, di amore e di misericordia, hanno condotto la Veronica ad un gesto di amore. Lei si è avvicinata e ti ha asciugato con un lino bianco il glorioso volto, per avere un'impronta di sangue e sudore dell'Agnello di Dio, pronto ad immolarsi per la nostra salvezza. Fa, o Padre, che il volto del tuo Cristo, che ha dato se stesso per salvare l'umanità, sia invito, a tutti noi, a riscoprire il vero volto dei figli di Dio e a recuperare la bellezza originale, che tu hai donato alla nostra umanità, creandola.

Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Padre nostro.. Ave Maria.. Gloria al Padre

*6. O Signore, qual sollievo nell'asprezza del cammino
la Veronica col lino, che s'appressa al tuo patir.*

**Rit. Di mille errori siamo tutti rei
pei tuoi dolori, signor pietà**



SETTIMA STAZIONE

Settima Stazione

GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

C.: *Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

T.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

1° Lettore: *“Sono stanco di vivere, perciò parlerò liberamente, sfogherò tutto il mio dolore. A Dio dirò: “Non condannarmi! Fammi sapere di che cosa mi accusi! Ti sembra giusto opprimermi, maltrattare l’uomo che hai fatto e favorire l’opera dei malvagi?” (Giobbe 10, 1-3).*

“Guardate attentamente Gesù... durante la sua vita terrena, si rivolse a Dio che poteva salvarlo dalla morte, offrendo preghiere e suppliche accompagnate da forti grida e lacrime... Benché fosse il Figlio di Dio, tuttavia imparò l’ubbidienza da quel che dovette patire... Teniamo lo sguardo fisso in Gesù: è lui che ci ha aperto la strada della fede e ci condurrà alla meta. Egli ha accettato di morire in croce e non ha tenuto conto che era una morte vergognosa... Pensate a lui che ha sopportato un attacco tanto violento da parte di peccatori. Così non vi lascerete scoraggiare, e non cederete” (Ebrei 3, 1; 5, 7-8; 12, 2-3).

2° Lettore: O Gesù, sei di nuovo prostrato nella polvere. Nella tua fragilità nascondi la tua onnipotenza. Il peso enorme dei peccati di tutta l’umanità ti segna tremendamente. Nel Getsemani tu avevi assaporato il grande dolore e avevi gridato: “Padre, se è possibile, allontana da me questo calice, però sia fatta non la mia, ma la tua volontà”. La volontà del Padre, espressa nel silenzio, era che l’Unigenito suo Figlio assolvesse la sua missione, immolando tutto se stesso, sull’altare della croce. Molte volte, anche noi, nonostante i bei propositi, ci ritroviamo a terra, nella stessa polvere, disorientati e sfiduciati. Donaci, o Signore, di capire che la salvezza non viene da noi, ma da Te e che se anche cadiamo, dobbiamo prontamente alzarci, confidando nel tuo abbraccio misericordioso. Fa’ che abbiamo sempre presente l’insegnamento della Tua passione per partecipare alla gloria della risurrezione.

Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Padre nostro.. Ave Maria.. Gloria al Padre

*7. O Signore, pur sorretto, sei di nuovo volto a terra,
per ridare, a chi spesso erra, la speranza e il tuo perdon.*

**Rit. Di mille errori siam tutti rei
pei tuoi dolori, signor pietà**



OTTAVA STAZIONE

Ottava Stazione

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

C.: *Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

T.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

1° Lettore: *“Mi umiliano, si divertono alle mie spalle. Gli faccio schifo, cercano di evitarmi, arrivano a sputarmi in faccia. Dio mi ha tolto le forze, mi ha umiliato: perciò nessuno ha più rispetto di me” (Giobbe 30, 9-11).*

“Erano in molti a seguire Gesù: una gran folla di popolo e un gruppo di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Gesù si voltò verso di loro e disse: “Donne di Gerusalemme, non piangete per me. Piangete piuttosto per voi e per i vostri figli” (Lc 23, 27-28).

“Lodiamo Dio, Padre di Gesù Cristo, nostro Signore! Il Padre che ha compassione di noi, il Dio che ci consola... in tutte le nostre sofferenze, perché anche a noi sia possibile consolare tutti quelli che soffrono, portando quelle stesse consolazioni che egli ci dà” (2 Corinti 1, 3-4).

2° Lettore: Signore Gesù, sulla via del calvario molti ti seguivano, ma non tutti con animo compassionevole. C'erano i soliti curiosi, che non conoscendoti, volevano essere spettatori di un dramma che stava per compiersi. C'erano i tuoi nemici che avevano gridato: “Sia crocifisso!” e che attendevano il momento conclusivo della loro vittoria. Non mancavano uomini e donne che avevano toccato nella fede, la tua potenza di guarigione e di salvezza e nel loro profondo piangevano, considerandoti non un malfattore o un bestemmiatore, ma un benefattore, che si è piegato davanti alla sofferenza di molti, dando speranza a tutti, reintegrando gli esclusi, mangiando con i peccatori, liberando gli ossessi e annunciando che il regno dei cieli era già in mezzo a loro. “Non piangete per me, ma per voi e per i vostri figli”. Perdonaci, o Signore, se abusiamo della tua misericordia. Spezza le catene che ci tengono prigionieri a causa delle nostre colpe, e donaci il dono delle lacrime della vera contrizione, che ci conduce alla vita nuova.

Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Padre nostro.. Ave Maria.. Gloria al Padre

*8. O Signore, nel tuo duolo sconfortato, pur conforti
le pie donne, ardite e forti, che ti piangono di cuor.*

***Rit. Di mille errori siamo tutti rei
pei tuoi dolori, signor pietà***



NONA STAZIONE

Nona Stazione

GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

C.: *Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

T.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

1° Lettore: *“Sono tutto sconvolto, non ho pace. Giorni tristi mi sono caduti addosso. La mia pelle è nera e cadente, le mie ossa ardono per la febbre”.*

(Giobbe 30, 27-30).

“Noi eravamo ancora incapaci di avvicinarci a Dio, quando Cristo, nel tempo stabilito, morì per i peccatori... Noi eravamo nemici suoi, eppure Dio ci ha riconciliati a sé mediante la morte del Figlio suo; a maggior ragione ci salverà mediante la vita di Cristo, dopo averci riconciliati. E non basta! Una cosa sappiamo di certo: quel che eravamo prima ora è stato crocifisso con Cristo, per distruggere la nostra natura peccaminosa e liberarci dal peccato” (Romani 5, 6-10; 6, 6).

2° Lettore: *Chi non cerca la Tua croce, o Cristo, non cerca la tua gloria... Spesso e ripetutamente cadiamo da soli, affidandoci solo alle nostre forze, alla nostra volontà, al nostro impegno e ai nostri muscoli. Chi è umile non teme di lanciare il proprio grido di aiuto, la propria preghiera verso Te, o Signore. Tu sei la salvezza dell'uomo e noi vogliamo abbandonarci tra le tue braccia e nella coscienza del nostro nulla, confidare solo in Te, che doni forza ai deboli e perseveranza ai credenti e per condividere la gioia perfetta del tuo regno.*

Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Padre nostro.. Ave Maria.. Gloria al Padre

*9. O Signore, sulla strada, se la croce ancor ti getta,
del Calvario in sulla vetta, vuoi offrirti Salvatore.*

**Rit. Di mille errori siam tutti rei
pei tuoi dolori, signor pietà**



DECIMA STAZIONE

Decima Stazione

GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

C.: *Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

T.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

1° Lettore: *“Chi è che arriva... con vesti tinte di rosso e avvolto nel suo splendido mantello, cammina a testa alta?... Ma perché i tuoi vestiti sono rossi come quelli di chi pigia l'uva nel tino?” “Ho lavorato al tino e da solo, nessuno mi ha aiutato. Sono rimasto sorpreso quando ho visto che nessuno mi aiutava. Sono ridotto a pelle e ossa: mi stanno a guardare soddisfatti. Già si dividono i miei vestiti e la mia tunica tirano a sorte” (Isaia 63, 1-3.5; Salmo 21, 18-19).*

“I soldati che avevano crocifisso Gesù presero i suoi vestiti e ne fecero quattro parti, una per ciascuno. Poi presero la sua tunica, che era tessuta d'un pezzo solo da cima a fondo e dissero: “Non dividiamola. Tiriamo a sorte a chi tocca” (Gv 19,23-24). “Gesù pur essendo come Dio non conservò gelosamente il suo essere uguale a Dio. Rinunziò a tutto: diventò come un servo, fu uomo tra gli uomini e visse conosciuto come uno di loro. Abbassò se stesso, fu obbediente fino alla morte, alla morte di croce” (Filippesi 2, 5-8).

2° Lettore: O Gesù, ti hanno umiliato, denudandoti pubblicamente. Sei disarmato, davanti a tutti noi; privo delle tue vesti, coperto di piaghe su tutto il corpo, con gli occhi inondati di sangue e di lacrime, col volto deturpato, coperto di sputi. Tu ci liberi da ogni peso della vecchia natura di peccato, rivestendoci della pienezza della vita nuova. Aiutaci a spogliarci di tutti gli orpelli ingombranti della nostra vita, a recuperare la dignità della nostra corporeità, a non degradare, nel profitto squallido, le nostre vite, a non abusare di corpi innocenti di donne e bambini, ad evitare ogni violenza di stupro. Facci capire che il nostro corpo è tempio del Tuo Spirito e non può essere oggetto di mercimonio, nell'industria devastante della pornografia, perché il nostro corpo non è per l'impurità, ma per la Tua gloria.

Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Padre nostro.. Ave Maria.. Gloria al Padre

*10. O Signore, sul Calvario di tue vesti sei nudato:
fa che anch'io sia innamorato di tua santa povertà.*

**Rit. Di mille errori siamo tutti rei
pei tuoi dolori, signor pietà**



UNDICESIMA STAZIONE

Undicesima Stazione

GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

C.: *Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

T.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

1° Lettore: *“Molti, nel vederlo, sono rimasti sconcertati, tanto il suo aspetto era sfigurato e il suo volto non aveva più nulla di umano... Sono un verme, non sono più un uomo; la gente mi insulta, tutti mi disprezzano. Ride di me chiunque mi incontra, storce la bocca, scuote la testa... hanno forato le mie mani e i miei piedi; posso contare tutte le mie ossa” (Isaia 52, 14; salmo 22, 7-8.17).*

“Quando furono arrivati sul posto detto “luogo del Cranio”, prima crocifissero Gesù e poi i due malfattori: uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: “Padre, perdona loro perché non sanno quel che fanno” (Lc 23, 33-34).

“Quelli che passavano di là scuotevano la testa in segno di disprezzo, lo insultavano e dicevano: “Ehi, tu che volevi distruggere il tempio e ricostruirlo in tre giorni... Lui, il Messia, il re d'Israele: scenda ora dalla croce, così vedremo e gli crederemo! (Mc 15, 29-32) Pilato scrisse il cartello e lo fece mettere sulla croce. C'era scritto: “Gesù di Nazareth, il re dei Giudei” (Gv 19, 19).

2° Lettore: O Signore, il tuo corpo, già duramente provato da torture disumane, ora viene fissato al duro legno della croce. Martelli e chiodi, trafiggono le tue mani e i tuoi piedi, tra atroci dolori. Con quelle mani hai espresso sentimenti di grato affetto ai tuoi genitori e collaborazione nella bottega di Nazareth e poi nella vita pubblica hai accarezzato bambini, abbracciato peccatori, toccando sordi, muti, ciechi, paralitici e lebbrosi. Con le tue sante mani hai sollevato e richiamati in vita bambini morti, hai cacciato gli spiriti immondi, hai benedetto le folle, hai moltiplicato pani e pesci per sfamare le folle. Infine nell'ultima cena hai trasformato il pane ed il vino, nel Tuo Corpo e nel Tuo Sangue, per donarti come Pane Vivo disceso dal cielo, per tutta l'umanità. Ma i carnefici le hanno forato, insieme ai tuoi piedi, che, instancabili, hanno attraversato tutta la Palestina, per annunciare ad ogni uomo misericordia e salvezza. Signore Gesù Cristo, che per la salvezza di tutti hai steso le braccia sulla croce, abbi pietà di noi e fa' che tutta la nostra vita sia segno e testimonianza della tua redenzione.

Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Padre nostro.. Ave Maria.. Gloria al Padre

*11. O Signore, funi e chiodi voglion spegnere alla croce
con la vita la tua voce, come a vile malfattor.*

**Rit. Di mille errori siam tutti rei
pei tuoi dolori, signor pietà**



DODICESIMA STAZIONE

Dodicesima Stazione

GESÙ MUORE IN CROCE

C.: *Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

T.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

1° Lettore: *“Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?... Si volgeranno verso Dio a causa di colui che hanno trafitto. Lo piangeranno come si piange la morte del figlio unico, si lamenteranno amaramente come quando si perde il primogenito...” (Salmo 22, 2; Zaccaria 12, 10).*

“Accanto alla croce stavano alcune donne: la madre di Gesù, sua sorella, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù vide sua madre e accanto a lei il discepolo preferito. Allora disse a sua madre: “Donna, ecco tuo figlio”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre”. A questo punto Gesù sapendo che tutto era compiuto, disse: “Ho sete”... C’era lì un’anfora piena di aceto: bagnarono una spugna, la misero in cima a una canna e l’accostarono alla sua bocca. Gesù prese l’aceto e poi disse: “Tutto è compiuto”. E, chinato il capo, spirò” (Gv 19, 25-30).

“Attenzione! Il Signore viene tra le nubi, tutti lo vedranno anche quelli che l’uccidero: i popoli della terra sono sconvolti. Sì, amen” (Apocalisse 1, 7).

2° Lettore: Tu, Figlio Unigenito di Dio Altissimo, Tu, in cui il nostro Padre celeste ha posto ogni compiacimento, Tu, l’Unto del Signore, il Messia tanto atteso, sei annoverato tra i malfattori, abbandonato da quasi tutti i discepoli, insultato dalla folla inferocita, dagli scribi, dai farisei di turno, dai soldati, rinnegato per tre volte da Pietro e tradito da Giuda, per trenta denari, sei solo in compagnia della tua Santissima Madre, di Maria di Magdala, Maria di Clèofa e del discepolo Giovanni. Dalla croce hai affidato tua Madre alla Chiesa e la stessa Chiesa nascente a tua Madre, Dalla croce hai chiesto perdono per i tuoi crocifissori e quella croce, che era scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani, è diventata segno di vita e salvezza per una moltitudine immensa e prova inconfutabile di un amore sconfinato di Dio, nostro Padre, che non ha esitato a sacrificare il proprio Figlio, per la salvezza della nostra umanità. Grazie, o Gesù, per la tua vita a noi offerta e fa che impariamo a morire a noi stessi, all’uomo vecchio del peccato che è in noi, e rivestirci dell’uomo nuovo, abbracciando ogni giorno la nostra croce, per assaporare la gioia della tua risurrezione, sotto la guida materna di Maria, Tua e nostra Madre. Fa che anche noi sappiamo dire al momento della nostra morte, al nostro Padre del cielo, “Tutto è compiuto”.

Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Padre nostro.. Ave Maria.. Gloria al Padre

*12. O Signore, quando morte, dal peccato fatta ardità,
piega e spegne la tua vita, sei di tutti il Redentor.*

**Rit. Di mille errori siam tutti rei
pei tuoi dolori, signor pietà**



TREDICESIMA STAZIONE

Tredicesima Stazione

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

C.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T.: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

1° Lettore: “Voi che passate per la strada, rendetevi conto, guardate la mia sofferenza... Il mio è un dolore troppo grande, non c'è sofferenza che sia uguale alla mia. Signore, guarda la mia angoscia, guarda come sono sconvolta. Il mio cuore è spezzato... Gerusalemme, fa' arrivare al Signore le tue grida e i tuoi lamenti. Fa' scendere le tue lacrime come torrenti giorno e notte. Non darti pace e lascia che i tuoi occhi piangano. A ogni ora della notte ripeti i tuoi lamenti, apri il tuo cuore e confida nel Signore, tendi verso di lui le tue mani, supplica per i tuoi figli. Guarda, o Dio, chi hai trattato così” (**Lamentazioni 1, 12-20; 2, 18--20**).

“Giuseppe d'Arimatea chiese a Pilato il permesso di prendere il corpo di Gesù. Pilato diede il permesso. Allora Giuseppe andò a prendere il corpo di Gesù. Arrivò anche Nicodèmo, quello che prima era andato a trovare Gesù di notte... (**Gv 19, 38-39**), presero dunque il corpo di Gesù e lo avvolsero in un lenzuolo” (**Lc 19, 40**).

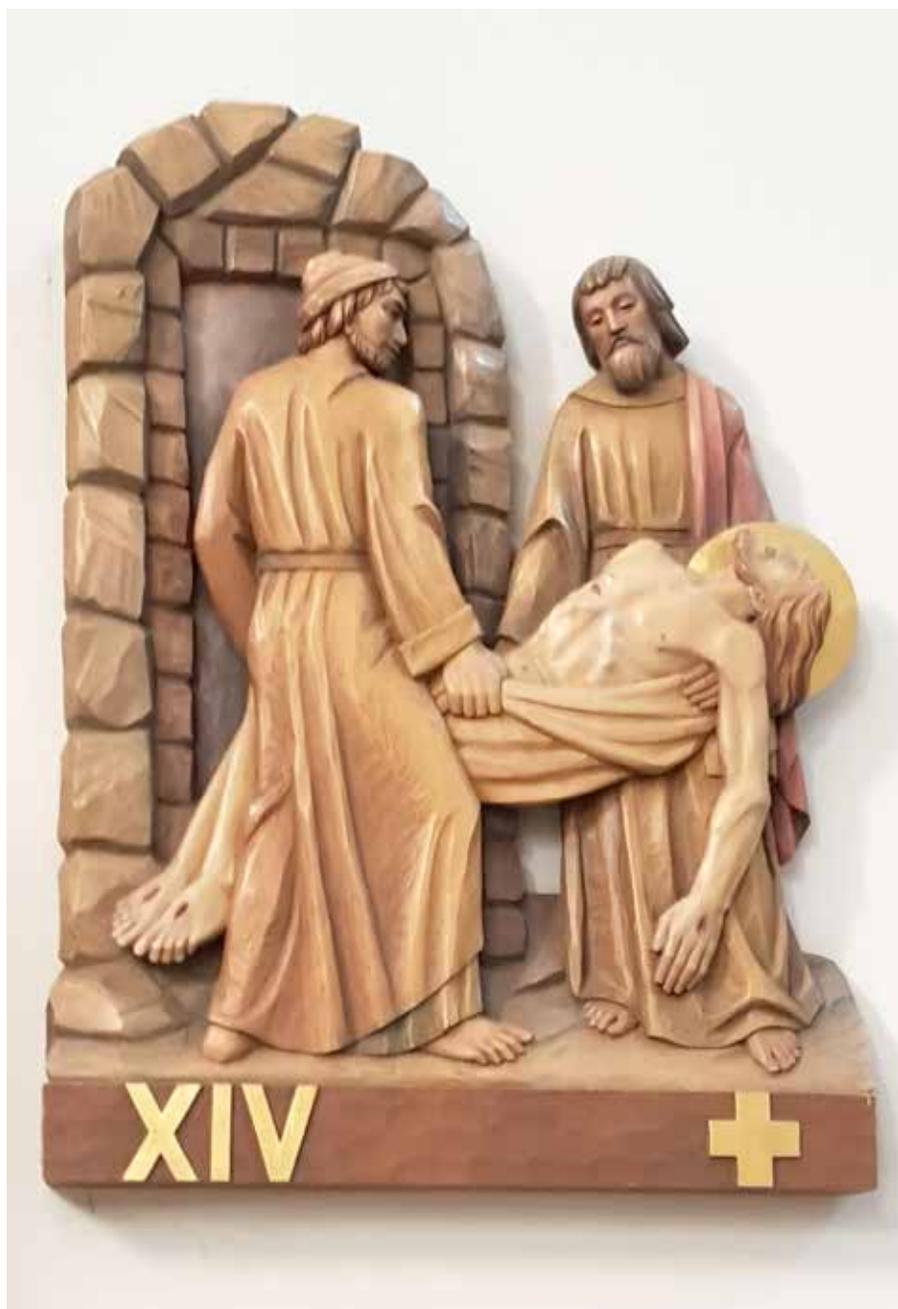
2° Lettore: La morte sembra vittoriosa sul Signore della vita, anche i tuoi nemici sono convinti che la Tua storia si è conclusa per sempre, che la Tua parola non avrebbe più creato problemi alla loro religiosità ipocrita. Ti hanno sfidato a scendere dalla croce, per dimostrare a tutti di essere il Cristo di Dio. Tu non hai soddisfatto la loro richiesta, non potevi accettare di diventare fenomeno da baraccone. Il colpo di lancia nel tuo costato, da cui è uscito sangue raggrumito e siero ematico, segni della Tua morte certa, ha rassicurato il centurione. Hai preferito, dopo essere stato schiodato dalla croce, essere accolto da quel grembo verginale di Tua Madre e ricevere le sue lacrime discrete e gli ultimi baci e abbracci di una mamma eccezionale, che con fedeltà ed umiltà ha fatto di Te, al Padre celeste, il dono più prezioso della sua vita. Fa', o Gesù, che la tua santa Chiesa, associata con lei alla Tua passione, partecipi alla gloria della Tua Risurrezione.

Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Padre nostro.. Ave Maria.. Gloria al Padre

*13. O Signore, il cuor trafitto, dalla croce ormai schiodato
su quel grembo or sei adagiato, che a noi martire ti diè*

**Rit. Di mille errori siam tutti rei
pei tuoi dolori, signor pietà**



QUATTORDICESIMA STAZIONE

Quattordicesima Stazione

GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

C.: *Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

T.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

1° Lettore: *“E’ stato sepolto con i criminali, si è trovato con i ricchi nella tomba. Eppure non aveva commesso alcun delitto, non aveva ingannato nessuno. Ha dato la sua vita come sacrificio per gli altri. Si è addossato i loro peccati... si è consegnato alla morte e si è lasciato mettere tra i malfattori. Ha preso su di sé le colpe di tutti gli altri ed è intervenuto a favore dei peccatori” (Isaia 58, 9-10-12). “Nel luogo dove avevano crocifisso Gesù c’era un giardino e nel giardino c’era una tomba nuova dove nessuno era mai stato sepolto. Siccome era la vigilia della festa ebraica, misero lì il corpo di Gesù, perché la tomba era vicina (Gv. 18, 41-42). Poi, Giuseppe d’Arimateà fece rotolare una grossa pietra davanti alla porta della tomba” (Mc 15, 46).*

2° Lettore: Il Tuo corpo è avvolto in tutta fretta in una sindone. Il tempo non consente di lavarlo ed ungerlo con olii ed aromi profumati, come la pietà comune esigeva, per una degna sepoltura. Vieni adagiato in una tomba, scavata nella roccia. Giuseppe d’Arimateà fa rotolare una grossa pietra, per chiudere l’unica via di accesso. La tomba viene sigillata ed alcuni soldati sono chiamati a sorvegliarla, perché nessuno possa sottrarre il Tuo cadavere. Tu avevi predetto: *“distruggete questo tempio ed io in tre giorni lo riedificherò - Se il chicco di grano caduto in terra non muore, non produce frutti”*. Sembra che la morte abbia trionfato. La Tua morte, invece, ha innescato, nella storia, un’esplosione di vita e di salvezza inarrestabile, destinato a raggiungere gli uomini di tutti i tempi. Tu, Signore della vita, alla fine dei tempi, annienterai la morte per sempre e ci aprirai le porte della vita eterna. *“Io vado a prepararvi un posto,-avevi detto- perché dove sono io possiate essere anche voi”*. Donaci, o Padre, di unirci, nella fede, alla morte e sepoltura del tuo Figlio, per risorgere con lui a vita nuova.

Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Padre nostro.. Ave Maria.. Gloria al Padre

*14. O Signore, nel sepolcro se discendono le spoglie,
ci hai aperto ormai le soglie della gloria con te in ciel.*

***Rit. Di mille errori siamo tutti rei
pei tuoi dolori, signor pietà***



QUINDICESIMA STAZIONE

Quindicesima Stazione

GESÙ RISORGE GLORIOSO

C.: *Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

T.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

1° Lettore: *“Il primo giorno della settimana, la mattina presto, Maria di Màgdala va verso la tomba, mentre è ancora buio, e vede che la pietra è stata tolta dall’ingresso. Allora corre da Simon Pietro e dall’altro discepolo, il prediletto di Gesù, e dice: “Hanno portato via il Signore dalla tomba e non sappiamo dove l’hanno messo!”.*

Maria era rimasta a piangere vicino alla tomba. A un tratto, chinandosi verso il sepolcro, vide due angeli vestiti di bianco. Stavano seduti dove prima c’era il corpo di Gesù, uno dalla parte della testa e uno dalla parte dei piedi. Gli angeli le dissero: “Donna, perché piangi? Chi cerchi?”. Maria pensò che fosse il giardiniere e gli disse: “Signore, se tu l’hai portato via dimmi dove l’hai messo e io andrò a prenderlo”. Gesù le disse: “Maria!”. Lei subito si voltò e gli disse: “Maestro!” (Gv 20,1-2.11-16).

“Uomini d’Israele, ascoltate ciò che sto per dire: Gesù di Nazareth era un uomo mandato da Dio per voi. Dio gli ha dato autorità con miracoli, con prodigi e con segni. È stato Dio stesso a compierli per mezzo di lui fra voi. E voi lo sapete bene! Quest’uomo, secondo le decisioni e il piano prestabilito da Dio, è stato messo nelle vostre mani e voi, con la complicità di uomini malvagi, lo avete ucciso inchiodandolo a una croce. Ma Dio l’ha fatto risorgere, liberandolo dal potere della morte” (Atti 2, 22-24).

2° Lettore: *Maria Maddalena, a cui Tu avevi spalancato orizzonti infiniti, è testimone della tua passione e morte. Ti ha visto schiodato dalla croce, adagiato fra le braccia di tua Madre e poi chiuso in un sepolcro scavato nella roccia. Tutto sembra finito.*

E invece, quando all’alba del primo giorno, dopo il sabato, si dirige al sepolcro per dare a Te le sue ultime attenzioni di delicata umanità, vede che la pietra è stata tolta dal sepolcro.

“Il sepolcro è spalancato, vuoto e risplendente, nel fresco dell’alba. Il sepolcro è aperto come il guscio di un seme. Come un grembo che ha partorito.

Da Te ascolta le prime parole: donna perché piangi? Il primo volto dell’umanità: un volto in lacrime.

Nel secolo scorso, abbiamo visto Caino armarsi fino ai denti, fratelli diventare

nemici: genocidi , distruzioni, impiccagioni di bambini, bombe atomiche oscurare il cielo. Abbiamo urlato, siamo morti tutti, ma poi siamo stati capaci, con la Tua forza e la Tua presenza, di risorgere tutti insieme. Siamo frutto di queste morti tremende e di resurrezioni stupende.

Il bene si rivela, senza alcun dubbio, più profondo del male.

Tu ,con la Tua morte e resurrezione, vieni a scardinare e ad aprire l'anima dormiente di chi si sente a posto quando chiude gli occhi sul mondo e le sue lacrime, chiude le frontiere ai cercatori di pane, le porte di casa, le serrature del cuore a tutto ciò che è appena un po' più in là del cortiletto di casa.

Tu ,o Gesù, scendi anche oggi negli inferi della storia, nelle catacombe dei fuggiaschi, nei buchi dei dannati della terra, nei barconi che affondano.

La morte sembra vincere, sembra contestare l'esistenza stessa di un Padre buono e provvidente.

Il mondo è una immensa collina di croci. È vero. E tuttavia è altrettanto certo che nel mezzo dell'oscurità comincia sempre a sbocciare qualcosa di nuovo. Sulle macerie torna ad apparire un germoglio di vita, ostinata e invincibile. La bellezza e la tenerezza rinascono ogni giorno nel mondo. Il mondo combatte per fiorire.

*Tu, o Risorto, combatti per far fiorire il mondo (E. G.)»**

Una potente forza di liberazione, un'esplosione di gioia invade la vita delle persone e dei popoli. Da quel mattino di Pasqua, la morte risulta sconfitta per sempre, il peccato dell'intera umanità espiato da Te, Agnello di Dio, e un grido si diffonde sempre più: **CRISTO È RISORTO, È VERAMENTE RISORTO, ALLELUIA!**

Grazie Gesù, per la testimonianza grande di amore che hai voluto donare alla nostra umanità ed aiutaci a non bloccarci mai davanti al male, ma a credere che Tu sei sempre con noi e che la Tua luce prima o poi torna a risplendere sempre sulle nostre tenebre.

**(pensieri tratti e adattati da una riflessione di P.Ermes Ronchi)*

Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.
Padre nostro.. Ave Maria.. Gloria al Padre

Breve riflessione

Colui che presiede può tenere una breve omelia.

Gesto di carità

Se lo si ritiene opportuno e spiegandone il senso, si può esprimere un gesto di carità anche attraverso la raccolta di offerte. Durante la questua si può eseguire un canto. Al termine ci si mette in piedi e si conclude.

Orazione finale

C.: Ti preghiamo, Padre, di posare il tuo sguardo misericordioso sulla nostra umanità, per la quale Gesù Cristo non esitò a darsi nelle mani dei carnefici e a subire il supplizio della croce. Se dobbiamo noi tutti morire come Lui, donaci la grazia, anche, di risorgere con Lui a vita eterna. Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T.: Amen.

Benedizione e congedo

C.: Il Signore sia con voi.

T.: E con il tuo spirito.

C.: Vi benedica Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo.

T.: Amen.

C.: Benediciamo il Signore.

T.: Rendiamo grazie a Dio.

CANTI

Salmo 50

Pietà di me, o Dio

Rit. Purificami, o Signore, sarò più bianco della neve.

1- Pietà di me, o Dio, nel tuo amore,
nel tuo affetto cancella il mio peccato
e lavami da ogni mia colpa,
purificami da ogni mio errore. Rit.

2- Il mio peccato io lo riconosco,
il mio errore mi è sempre dinanzi,
contro te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto. Rit.

3- Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito fermo,
non cacciarmi lontano dal tuo volto,
non mi togliere il tuo spirito di santità. Rit.

Miserere mei, Domine

Rit. Miserere mei, Domine./ Miserere mei, Domine.

Pietà di me, o Dio,/ per la Tua misericordia,/ nel Tuo grande amore/ cancella
il mio peccato.

Lavami da tutte le colpe/ e dal mio peccato./ La mia colpa conosco, /dinanzi
ho il mio peccato. Rit

Contro Te solo ho peccato/, ciò che male io l'ho fatto;/ è giusta la Tua parola/
e retto è il Tuo giudizio.

Nella colpa son generato/, nel peccato concepito./ Ma Tu vuoi un cuore sincero/
sapienza Tu mi insegni. Rit

Dai miei peccati distogliTi / cancella le mie colpe./ Crea in me un cuore puro,/
rinnova in me lo spirito.

Non mi respingere, o Dio,/ e non togliermi il Tuo spirito./ Rendimi la Tua gioia,/ sostieni la mia vita. Rit

Insegnerò agli erranti/le vie del Tuo amore /e torneranno con gioia/ a Te i peccatori.

Liberami dal sangue, o Dio/, Signore di salvezza./ E la mia lingua esalti/ la Tua giustizia. Rit

Apri le mia labbra, Signore,/ proclamino la lode,/ perché il sacrificio,/ l'offerta non gradisci.

Uno spirito contrito/ a Dio è sacrificio/ Un cuore affranto e umiliato,/ o Dio, Tu non disprezzi. Rit

O fieri flagelli

*Rit. Ferite, ferite, ferite quest'alma,
ferite quest'alma, che causa ne fu.*

O fieri flagelli che al mio Redentore
le carni squarciate con tanto dolore,
non date più pene al caro mio bene
non più tormentate l'amato Gesù

O spine crudeli che al mio Redentore
la testa pungete con tanto dolore
non date più pene al caro mio bene
non più tormentate l'amato Gesù. Rit.

O chiodi spietati che al mio Redentore
pie' e man trapassate con tanto dolore ,
non date più pene al caro mio bene
non più tormentate l'amato Gesù. Rit.

O lancia tiranna che al mio Redentore
in fianco trafiggi con tanto dolore
ti bastin le pene già date al mio bene
non più tormentare l'amato Gesù. Rit.

Ti saluto, o croce santa

*Rit. Ti saluto, o croce santa
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.*

1. Sei vessillo glorioso di Cristo,
sei salvezza del popol fedel.
Grondi sangue innocente sul tristo
che ti volle martirio crudel. Rit.

2. Tu nascesti fra braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù.
Tu moristi fra braccia pietose
d'una croce che data ti fu. Rit.

3. O Agnello divino, immolato
sull'altar della croce, pietà!
Tu, che togli dal mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha. Rit.

4. Del giudizio nel giorno tremendo,
sulle nubi del cielo verrai.
Piangeranno le genti vedendo
qual trofeo di gloria sarai. Rit.



Diocesi di
ALTAMURA - GRAVINA - ACQUAVIVA DELLE FONTI



Gravina in Puglia - Chiesa Cattedrale



ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME

Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica

70124 Bari - Via Martin Luther King, 83 - Tel./Fax 080.5618457

www.oeessg-igtima.it - segreteria@oeessg-igtima.it